

Lettere al Direttore

SU CGIL E 28 MAGGIO

Pd, che errore quella critica

Caro direttore, non so in che termini la posizione di Giorgio De Martin, segretario cittadino del PD, rappresenti per davvero quella del «PD cittadino». Non lo so, ma in ogni caso è una posizione che non condivido.

La pesante critica espressa a Cgil, Cisl e Uil sulla questione della presenza del sindaco sul palco del 28 maggio è davvero mal posta, perché da anni si sono seguiti criteri che hanno tenuto conto di vari fattori, la rappresentatività delle istituzioni e, nel contempo, anche una modalità di presenza che non creasse tensioni in piazza. Si possono certo cambiare i criteri, ma non attraverso una polemica frontale con il sindacato bresciano, che ha saputo gestire il 28 maggio in tutti questi anni in presenza di situazioni anche molto difficili. Una critica che, aperta su una base di una infondata polemica del centrodestra, rappresenta a mio giudizio un errore rilevante che andava evitato.

Il sindaco Paroli in piazza tra i cittadini: è quello che, per la maggior parte degli anni, hanno fatti i vari sindaci della città, Corsini incluso. In tutti questi anni nessuno ha avuto da eccepire che sindaco e presidente di Provincia svolgessero il loro ruolo istituzionale presiedendo l'iniziativa di San Barnaba, che è sempre stata considerata un momento di alto valore e rivolte principalmente alla scuola e ai giovani. Ma ci sono anche altri aspetti che hanno sollevato problemi e avendo avuto da assessore della Giunta Corsini in questi ultimi tre anni una diretta responsabilità per la definizione del programma del 28 maggio, mi corre l'obbligo di una qualche precisazione.

Ho già avuto modo di polemizzare con gli assessori della Giunta Paroli che hanno dichiarato di non partecipare alla presentazione del libro sulla strage di Piazza Loggia scritto da Mimmo Franzinelli, che si è tenuta con grandissima partecipazione al Vanvitelliano, per troppi impegni di vario tipo. Una risposta, pensando agli impegni di ben dieci assessori, ben poco credibile. In realtà, un gran brutto segno politico, se non fosse che anco-

ra più sorprendente è stata la risposta data dal sindaco Paroli in consiglio comunale quando ha affermato che nessuno lo aveva invitato a questa iniziativa in Loggia. Si dà il caso che l'organizzazione delle varie iniziative, compresa quella in Loggia, è fatto dal Comune stesso che, insieme alla Provincia e all'Associazione dei familiari, costituisca Casa della Memoria, ed ha in quella sede definito il programma. In altri termini, è il sindaco stesso che «padrone di casa» doveva invitare se stesso. O, se preferisce, era l'assessore di riferimento della sua Giunta che fa parte di Casa della Memoria, e che ha partecipato alla decisione conclusiva del programma delle iniziative del 28 maggio, che lo doveva invitare per l'occasione.

In ogni caso non nascondo la preoccupazione per il livello di queste polemiche, considerando il significato che il 28 maggio rappresenta per Brescia, per il mondo del lavoro e per tutti i cittadini, a maggior ragione in presenza della nuova vicenda processuale.

Claudio Bragaglio

CONSIGLIERE COMUNALE
PARTITO DEMOCRATICO